SERIE A

Atalanta - Sampdoria
Bari - Bologna
Empoli - Lazio
Inter - Fiorentina
Juventus - Brescia
Piacenza - Parma
Roma - Lecce
Udinese - Milan (20,30)
Vicenza - Napoli

CLASSIFICA

FIORENTINA	6
INTER	6
ATALANTA	4
PARMA	4
LAZIO	4
ROMA	4
JUVENTUS	4
SAMPDORIA	4
UDINESE	3
VICENZA	3
NAPOLI	3
MILAN	2
BRESCIA	1
PIACENZA	1
EMPOLI	0
LECCE	0
BOLOGNA	0
BARI	0

SERIE B

C. di Sangro - F. Andria
Foggia - Reggina
Genoa - Chievo V.
Lucchese - Padova
Pescara - Torino
Ravenna - Ancona
Salernitana - Reggiana
Treviso - Monza
Venezia - Perugia
Verona - Cagliari

CLASSIFICA

PERUGIA	7
CAGLIARI	7
ANCONA	7
VENEZIA	6
F. ANDRIA	6
SALERNITANA	5
C. DI SANGRO	5
MONZA	4
LUCCHESE	4
TORINO	4
CHIEVO V.	4
REGGIANA	4
REGGINA	4
VERONA	4
RAVENNA	2
TREVISO	2
FOGGIA	1
PADOVA	1
GENOA	1
PESCARA	1

SERIE C1 Girone A

Alessandria-Pistoiese
Brescello-Como
Cremonese-Carpi
Fiorenz.-Montevarchi
Lecco-Carrarese
Livorno-Saronno
Lumezzane-Alzano
Modena-Prato
Siena-Cesena

CLASSIFICA

Livorno	9	Carpi	4
Cesena	9	Saronno	3
Como	7	Alessand.	2
Cremonese	6	Montevar.	2
Brescello	5	Fiorenz.	2
Lecco	5	Lumezzane	1
Prato	4	Siena	1
Alzano	4	Modena	1
Carrarese	4	Pistoiese	1

SERIE C1 Girone B

Atl. Catania-Nocerina
Casarano-Acireale
Gualdo-Battipaglia
Ischia-Lodigiani
Juve Stabia-Fermana
Palermo-Giulianova
Savoia-Avellino
Ternana-Cosenza
Turris-Ascoli

CLASSIFICA

Cosenza	7	Avellino	4
Juve Stabia	7	Savoia	4
Nocerina	6	Casarano	3
Fermana	6	Palermo	2
Gualdo	6	Turris	2
Ischia	6	Lodigiani	2
Battipaglia	5	Acireale	1
Ternana	5	Ascoli	1
Atl. Catania	4	Giulianova	1

SERIE C2 Girone A

Biellese-Sandonà
Cittadella-Novara
Leffe-Pro Sesto
Mantova-Giorgione
Ospitaletto-Cremaper.
Pro Patria-Albinese
Pro Vercelli-Mestre
Triestina-Solbiatese
Varese-Voghera

CLASSIFICA

Mestre	7	Leffe	4
Cittadella	7	Biellese	4
Mantova	6	Solbiat.	3
Pro Patria	6	Albinese	2
Varese	6	Pro Vercel.	2
Giorgione	5	Ospitaletto	2
Pro Sesto	5	Sandonà	2
Triestina	5	Cremap.	1
Voghera	4	Novara	0

SERIE C2 Girone B

C. S. Pietro-Tolentino
Iperzola-Baracca L.
Macerat.-Viareggio
Pisa-Fano
Spal-Pontedera
Spezia-Torres
Tempio-Viterbese
Teraamo-Rimini
Vis Pesaro-Arezzo

CLASSIFICA

Viareggio	7	Pisa	4
Baracca L.	6	Spezia	4
Spal	6	Rimin	3
Arezzo	6	Terramo	3
V. Pesaro	6	Torres	2
Viterbese	6	Tolent.	2
CS Pietro	5	Tempio	2
Fano	5	Iperzola	1
Ponted.	4	Macerat.	0

SERIE C2 Girone C

Beneven.-Frosinone
Bisceglie-Albanova
Cstrovil.-Astrea
Cavese-Catania
Crotone-Trapani
Terranova-Avezzano
Marsala-Catanzaro
Olbia-Chieti
Sora-Tricase

CLASSIFICA

Catania	7	Traapani	4
Astrea	5	Catanzaro	4
Avezzano	5	Chieti	4
Marssala	4	Benevento	3
Olbia	4	Tricase	3
Crotone	4	Cavese	2
Castrov.	4	Albanova	2
Frosinone	4	Bisceglie	2
Sora	4	Terranova	1

l'Unità lo Sport

Giro del mondo a vela, parte la mitica «Whitbread»

Sono barche con una bella storia da raccontare. Nate al computer, figlie di progetti definiti al dettaglio, affidate anche a «skipper manager», con atleti-marinai ultra professionali. Sono dieci «pietre preziose», miliardarie e dal fascino antico, mostri di avanzata tecnologia pronti a coprire 31.600 miglia di oceano. Sono loro, le protagoniste della più spettacolare e competitiva regata intorno al mondo, la mitica «Whitbread» che da oggi partirà dalle acque di Southampton per ritornarci il 24 maggio prossimo. Rispetto alla scorsa edizione le tappe sono il doppio (nove di cui un paio brevissime) e per la prima volta vi sarà una sola classe di imbarcazioni lunghe circa 18 metri, la Wor 60, che mantengono comunque la stessa velocità dei vecchi colossi del mare che superavano i 25 metri. Favorita è la monegasca Merit Cup degli skipper Dalton e Maisto (che con Bassani dà una pennellata d'azzurro ad una sfida che dopo 5 edizioni non presenta yacht italiani), ma i pronostici mettono in pole position anche le due delle tre imbarcazioni svedesi in gara, la Ef Language «guidata» da Paul Cayard (vecchia conoscenza tricolore con il «Moro di Venezia») e la Swedish Match di Gunnar Krantz. Chance anche per l'American's Challenge di Barth e l'altra barca Usa la Toshiba dell'uomo-Coppa America, Dennis Conner. Tutti promettono di andare a gonfie vele. E mentre i «terrestri» seguiranno il filo delle abitudini, un manipolo di eroi (circa 100) girerà il mondo tra gli oceani, per otto lunghissimi mesi. Good luck.

COPPA DAVIS Camporese-Nargiso umiliati (6-1; 6-1; 6-2) da Bjorkman e Kulti. La Svezia conduce 2-1

Doppio azzurro al tappeto L'Italia appesa ad un filo

Diego Nargiso e Omar Camporese sconsolati per la sconfitta — Mark Earthy/Reuters

Nargiso: «Il più brutto match della mia carriera»

Ad un certo punto si è strappato la bandana, quasi a volersi liberare di una compressione di idee che bloccava sia lui, Nargiso, che il compagno Camporese. Ha funzionato per qualche colpo, tre in serie, un altro paio sporadico. Poi è ricascato nel buio della «partita peggiore della carriera», del «match più brutto della mia vita». È uno straccio Diego a fine partita. Un uomo distrutto, una faccia di interrogativi a cui può soltanto rispondere con il luccichio dell'occhio trattenuto dal piangere. Non trova spiegazioni, nessuno gliele può dare. Nemmeno il riconoscere la bravura altrui lo consola. «A loro è andato tutto bene, una giornata di grazia, senza sbagliare una palla. Pazzesco!». Più ci pensa e più si impantana. Gli svedesi lo hanno ubriacato a pallate, lo ammette e dimostra. Come lui, frastornate e complici nella sofferenza, le fidanzate del clan azzurro, compresa l'ex tennista Baudone. Tristi e partecipi della tristezza di una giornata nera.

G.Ce

DALL'INVIATO

NORRKOEPING. Non è nemmeno record. Negativo, s'intende. Ma la controperfomance del doppio, ugualmente divisa tra Camporese e Nargiso che dichiarano reciproca impotenza di gioco e di difesa rispetto alla coppia Bjorkman-Kulti, non getterà il clan azzurro nello sconforto, anzi. Non saranno infatti tre schiaffoni con sporadica replica (6-1, 6-1, 6-2, lo score a favore degli svedesi secondo soltanto a quello subito, sempre in Davis, nell'Francia-Italia del 1925 dove il doppio azzurro fece un game in meno) a scalfire l'orgoglio di Bertolucci & compagni. Lo assicurano loro stessi, alla fine di un rapidissimo match, dopo i 90' che hanno fatto riscoprire a tutti che, qualche volta, i numeri delle classifiche e i precedenti possono avere la loro importanza. E i numeri sono quelli del collaudatissimo doppio svedese, Jonas Bjorkman e Nicklas Kulti, gente che insieme gira il mondo dei tornei e, quando la Davis chiama, ha ancora energie da immolare sulla causa nazionale. Col duo italico, Camporese incerottato alle ginocchia e Nargiso con bandana cerebrale, hanno avuto vita troppo facile potendo sciorinare tutto il repertorio di smash, volée, pallonetti accumulato in carriera: un'accademia dolorosa e persino umiliante, una lezione spietata di sincronismo, scelte tattiche, prontezza di riflessi.

I quattro giochi nel carniere azzurro, due a testa per Nargiso e Camporese, non raccontano tuttavia lo sforzo, forse soltanto immaginato, di tentare di cambiare volto alla partita, di cercare una via d'uscita all'imbuto cieco nel quale il Bjorkman che sottorete non sbaglia un colpo al volo e il Kulti che giostra e rimette dal fondo, li hanno cacciati senza nessun preambolo. «Le abbiamo provate tutte» - assicurano all'unisono Bertolucci, Camporese e Nargiso - «non c'è stato nulla da fare». E che quei due fossero un muro di gomma che lasciava passare soltanto le palle fuori, lo hanno visto in tanti. Anche Stephan Edberg, l'ultimo tennista svedese numero 1 del mondo, ieri accorso sulle sponde del fiume Mottala per incoraggiare direttamente dalla panchina giallo-blu gli ex compagni ai quali riconosce e loda «la più bella partita che ricordi».

Ma «domani è un altro giorno», replica il capitano con la faccia di uno che ha appena scoperto di essere finito sotto a un tram. Gli fanno coro, possibilmente più mesto, il mancino doppista e il singolarista destrorso che contrappuntano al più bel match degli avversari la loro «più brutta partita di sempre». Non lascerà nessun segno? Lo esclude, recidivamente, Bertolucci perché «si sapeva che dei cinque punti in palio questo era il più difficile» e perché, «se le chance di vittoria son scese un altro po', ora non resta, anzi è obbligatorio vincere il primo match di domani (oggi, ndr) per poi giocarsi la semifinale alla quinta e ultima partita». «Almeno non abbiamo consumato energie preziose»: qualcun altro cerca di leggere il poco di positivo che resta di un'ora e mezza di botte delle quali i nostri hanno capito soltanto la provenienza. Cercando di parare il gioco a rete, hanno sguarnito il centrocampo, forzando il servizio hanno sbagliato di più, retrocedendo si sono fatti infilare in mezzo, nei corridoi, persino a suon di smorzate. Insomma un calvario, una via crucis fatta anche di sguardi smarriti a Bertolucci, «cosa potevamo fare», di braccia al cielo, «cosa è successo», di gesti di stizza tanto rari quanto poco, umanamente, era nelle forze del doppio-Davis azzurro per replicare.

Comprensivo e pragmatico il capitano rimanda ad oggi la parola fine e il giudizio. Sinché resta da giocare, resta da sperare. Aprirà Renzo Furlan col solito Jonas Bjorkman, il ligneo atleta che della squadra svedese è anche il più modesto fisicamente (misura soltanto 184 cm per 76 kg), ma che risulta, oltreché schierato a oltranza, il vero leader del gruppo. Uno che parla e spesso provoca, che dopo il franco successo su Camporese, ha imbracciato la racchetta a mo' di chitarra per ricordare all'azzurro che, visto come era andata col tennis, gli italiani hanno sempre un'altra possibilità per intrattenere il pubbico. È dovuto intervenire Bertolucci per tratt enere un furente Camporese, e tra i due ieri non c'è stato calore sportivo, ma qualche tentativo di pallata corporea. A Furlan quindi il compito di ribaltare umori e risultati, rimettere in piedi la traballante Davis azzurra. Ha battuto Thomas Enqvist «di braccio e di testa», lo stesso può fare con Bjorkman.

Se così sarà, la palla passerà a Camporese: lo aspetta proprio un Enqvist ansioso di non restare all'asciutto in questa semifinale, ma soprattutto lo aspetterà, almeno si spera, il match decisivo, il vero spareggio per raggiungere la spiaggia della finale '97.

Giuliano Cesaratto

APNEA PROFONDA

Pelizzari record (-115) in assetto variabile

PORTOVENERE. Ha dovuto lottare con una forte corrente sottomarina che rischiava di trascinarlo via, ma ce l'ha fatta egualmente: Umberto Pelizzari ha raggiunto la profondità di 115 metri, nuovo record mondiale di apnea in assetto variabile. L'impresa è stata realizzata ieri mattina nelle acque dell'isola di Tino, a largo di Porto Venere (La Spezia). Pelizzari ha impiegato in tutto 2 minuti e 47 secondi (un minuto e 11 secondi per la discesa). È il secondo primato realizzato dal sub del No Limits Sector Team in una sola settimana: sabato scorso, infatti, Pelizzari era arrivato a meno 75 metri, record del mondo di apnea ma in assetto costante. Per raggiungere il limite di ieri Pelizzari ha utilizzato una slitta con zavorra, prevista dal regolamento, il cui peso complessivo non deve essere superiore ai 30 chili. Il sub sta in piedi sulla slitta che scende lungo un cavo fino alla profondità stabilita. Per risalire, invece, l'atleta fa da solo, spingendosi con le mani sul cavo. «Di solito si abbandona la slitta pochi metri prima della quota perché si scende ancora grazie all'inerzia - spiega Pelizzari - io, invece, ho dovuto tenere il cavo in mano fino alla fine perché c'era una corrente molto forte che rischiava di spingermi lontano». Nonostante questa difficoltà, il sub del «Team Sector» ha avuto molti meno problemi rispetto al primato realizzato la settimana scorsa: «Sabato scorso ero molto più nervoso. Non sono riuscito a tranquillizzarmi nemmeno con le tecniche di respirazione yoga che uso di solito. Oggi (ieri, ndr) invece, ero calmo. C'era una bella giornata e il mare non era mosso come la volta scorsa». Pelizzari si è così ripreso i due record che gli appartenevano e che erano stati superati pochi mesi fa dal cubano Alejandro Ravelo, il quale era sceso a meno 73 metri (assetto costante) e meno 111 metri (assetto variabile). Quello realizzato ieri è il 13° record mondiale di apnea del sub italiano, in forza al No Limits Sector Team dal 1990. Per l'impresa, Pelizzari è stato aiutato dai sommozzatori della nave «Anfitrite». **[Andrea Baiocco]**

Campionato: Udinese-Milan sfida tra multinazionali. Il tecnico friulano: «I nostri stranieri sono una scommessa»

Zaccheroni, giochi senza frontiere

Zaccheroni, Berlusconi ha detto che nel Milan ci sono troppi stranieri e pochi italiani...

«Berlusconi mi sorprende».

Non solo: ha detto che bisognerebbe avere il coraggio di guardare le categorie inferiori. Ha elogiato la Juventus per l'acquisto di Birindelli...

«Mah, anche questa frase mi sembra strana. Il Milan vuole vincere sùbito e per farlo occorre il prodotto finito, ovvero il giocatore già collaudato. Non mi sembra che in serie C ci siano i Cruz o i Kluivert».

Anche l'Udinese non scherza con gli stranieri, lei ne allena 13...

«Da noi però c'è la politica del risparmio. Si comprano a costo zero giocatori sconosciuti che sono una scommessa: possono rivelarsi un affare o un fallimento».

Finora com'è andata?

«Direi bene. Sono soddisfatto di quest'inizio di stagione. Peccato l'esordio in Coppa Uefa. Non è stata una bella Udinese: troppo lunghi. Se con il Milan giocheremo così, ci faranno a fette».

Arriva un Milan che ha già perso quattro punti su sei ed è avvelenato dopo le polemiche con l'arbitro Ceccarini...

«Nella mia scala di valori se la Juventus resta favorita perché gioca a memoria, il Milan è il più forte per doti atletiche e tecniche. Dal punto di vista della qualità il Milan è straordinario».

Passata la nottata dell'esordio in Europa, è sempre dell'idea che il campionato sia prioritario per la sua squadra?

«Sì. Nel nostro contenitore non c'è abbondanza di energie mentali e nervose. Quelle che abbiamo, dobbiamo spenderle per il campionato. Poi, dalla domenica al martedì o al mercoledì si penserà anche alle Coppe. Quando dico che in Coppa Uefa voglio divertirmi, non snobbo la competizione. Voglio vincere, ma senza spremere troppo mente e fisico».

Contro il Milan chi gioca?

«Ho recuperato tutti, tranne Gargo che sta completando la rieducazione del ginocchio. La formazione è quella classica, con tre dubbi: Calori o Bia al centro della difesa, Pierini o Genaux esterno sinistro, Bachini o Cappioli a centrocampo».

Quale sarà il criterio di scelta?

«Le condizioni fisiche. Per noi è una novità giocare tre partite in otto giorni».

Chi è il giocatore-sorpresa di quest'Udinese?

«Bachini. È il nostro Birindelli. È cresciuto nelle nostre giovanili, poi lo scorso anno ha giocato nel Lecce. Me lo sono ritrovato a Udine quasi per caso e invece è una fortuna».

A Zaccheroni viene riconosciuto un merito: è il più bravo, finora, a giocare con il 3-4-3: com'è nata questa tattica?

«Per un po' mi ha ronzato per la testa. Poi sono andato a vedere il Barcellona di Crujiff, ma non era lo schema al quale pensavo. Alla fine abbiamo cominciato a lavorarci in allenamento e dopo il girone di andata dello scorso campionato ho deciso di provarlo. È andata bene».

A luglio ci disse: vedo bene la Fiorentina. Campionato e Coppa Italia finora le danno ragione...

«È una squadra che ha gioco e qualità. E poi c'è quel Batistuta».

Insomma oggi Inter-Fiorentina è già una sfida da scudetto...

«Per me la Fiorentina può lottare per lo scudetto».

Ronaldo: usa bene non solo le gambe, ma anche la testa: riesce a schivare le polemiche...

«Mi è piaciuta l'ultima sua risposta a Ganz: accetto consigli, ma non che mi vengano riferiti dai giornali. È un ragazzo equilibrato e questo potrà aiutarlo molto in Italia».

La Roma manderà i suoi stranieri a studiare l'italiano...

«Qui all'Udinese lo facciamo da tempo. Avremmo dovuto iniziare in ritiro, ma c'erano problemi organizzativi I miei stranieri vanno tutti insieme a lezione. Così fanno gruppo anche in classe».

Stefano Boldrini

Allo stadio col permesso del giudice

Condannato a nove anni di reclusione per traffico di stupefacenti e ora agli arresti domiciliari, un tifoso friulano - Paolo Chicco, di 30 anni - ha ottenuto dalla Corte d' Appello di Trieste il permesso di allontanarsi oggi dalla propria abitazione per recarsi allo stadio ed assistere alla partita Udinese-Milan. Chicco, che ha motivato la sua richiesta alla Corte d' Appello con la passione che lo lega al calcio e in particolare all' Udinese, era stato arrestato nell' ambito dell' operazione «Riccardo».

ULTIME DAI CAMPI

Brescia, Materazzi fa il duro Fuori rosa cinque giocatori

BRESCIA. In viaggio verso la Juventus un Brescia senza pace. Cinque giocatori sono stati messi «fuori rosa» dall'allenatore Materazzi. Si tratta degli attaccanti Neri e Bizzarri, della mezzapunta Doni, del centrocampista De Paola e del portiere Zunico. Fra il cosiddetto «gruppo storico» della squadra dello scorso anno - di cui i cinque fanno parte - e l'allenatore Materazzi i rapporti si sono andati progressivamente deteriorando. Bizzarri e Doni si sono sentiti emarginati, Zunico scavalcato dall'arrivo di Cervone, divenuto subito portiere titolare, mentre Neri e De Paola - rispettivamente capitano e vice - sono stati utilizzati part-time. La svolta sembra sia stata la decisione di Materazzi di non convocare Bizzarri per l'amichevole di Coccaglio. Venerdì sera i giocatori hanno chiesto al presidente Corioni di essere ceduti. Ieri, la messa «fuori rosa». Corioni si è schierato dalla parte dell'allenatore: «Ha fatto bene». Il commento di Materazzi: «Sono abituato a chi vuole lavorare per la causa». Ulteriormente su di giri la tifoseria: duemila ultrà avevano già minacciato di entrare al Delle Alpi senza pagare per contestare il carocurve. La Juventus schiererà la stessa formazione che ha maramaldeggiato in Champions League: con Birindelli e Dimas in difesa e Del Piero in attacco in coppia con Inzaghi.

Altre partite. Inter-Fiorentina: Simoni ha tutti i giocatori disponibili (tranne Mazzantini). In campo West, Recoba in panchina, Zé Elias e Kanu in tribuna. Fiorentina senza sorprese: Toldo è recuperato.

Empoli-Lazio: in porta Roccati (Pagotto è squalificato). Recuperato Esposito. Controllo ai cancelli del «Castellani» dopo il furto di 5.300 biglietti. Lazio con Chamot (Favalli è infortunato), torna Boksic, Signori in panchina e Nedved (il più in forma) in tribuna.

Roma-Lecce: nella Roma salta l'esordio dello spagnolo Gomez (scontro in allenamento con Paulo Sergio), Delvecchio in attacco al posto di Gautieri. Nel Lecce debuttano Hatz e Govedarica.